

L'editoriale

Le passate esperienze del Fondo italiano con il partner francese Sofinnova rimangono in chiaroscuro. Se il fine è rigenerare l'industria la strada dovrebbe essere un'altra

Federico Marchetti
Classe 1969, nel 1999 fonda l'azienda Yoox, sintesi tra la sua visione imprenditoriale e la passione per la moda e il design. Premiato da Ernst&Young per aver creato la prima azienda tecnologica italiana, leader nel fashion ecommerce, è amministratore delegato della Yoox Net-a-Porter Group



di **NICOLA SALDUTTI** e **MASSIMO SIDERI**

SEGUE DALLA PRIMA

Fii ha reinvestito comunque nel fondo Sofinnova Capital VIII, altri 15 milioni. Rientrati in Italia: circa sei. E non su start up ma in un altro intermediario che deve trovare le start up, Biovelocità di Silvano Spinelli (e il mercato italiano del venture capital dei primi 9 mesi del 2017 ha perso il 31% sullo scorso anno).

Non si fanno processi alle intenzioni. Ma i precedenti contano.

È opportuno che si prosegua? Così si sfiducia il privato.

Non è una critica. È un'esortazione.

Non sfuggono i bicchieri mezzi pieni. Partiamo dai fondi europei: li usiamo

corretto utilizzo da parte di regioni del Centro Nord possa avere ricadute occupazionali al Meridione. Un buon consiglio che ci aiuterebbe a scrollarci di dosso, culturalmente, quel «fatta l'Italia ora dobbiamo fare gli italiani» che, peraltro, pare che sia un falso storico — oggi diremmo una *fake news*: non sarebbe mai stato pronunciato da Massimo d'Azeglio. Anche qui dovremo evitare l'effetto zavorra dei mezzi bicchieri vuoti del passato. Che deve servire a evitare di rifare gli stessi errori. Con i Fondi hi-tech per il Sud, il ministero dello Sviluppo ci provò, ma alla fine si moltiplicarono sedi legali fittizie al Sud mentre l'occupazione e i progetti rimasero al Nord.

MA COSÌ SFIDUCIAMO I PRIVATI

male e poco. Sì, forse. Ma è vero a metà: la Regione Toscana si è portata a casa i complimenti della commissaria europea alle Politiche regionali Corina Crețu. La commissaria ha parlato di «modello Toscana» per la capacità non solo di usare correttamente i fondi ma anche di trasformarli in uno strumento di crescita economica e occupazione. La Regione, avendo solo un'industria di trasformazione di beni intermedi, ha dovuto puntare sulle esportazioni. E il risultato è stata un'inversione positiva dell'occupazione industriale in poco tempo. Robot e intelligenze artificiali nelle fabbriche per ora non fanno paura. Anzi, la Regione ha deciso di usare i fondi residui per spingere il tessuto locale verso un ulteriore salto culturale ancor prima che tecnologico: quello dell'Industria 4.0. Visto che entro fine anno arriveranno all'Italia 1,5 miliardi aggiuntivi dalla ripartizione dei fondi europei c'è tempo per esportare il modello. Certo, le medie non mentono: sui fondi europei il Sud è ancora troppo lento. Questo è vero. Il direttore generale dei Fondi di coesione, Maria Ludovica Agrò, ha esortato recentemente all'utilizzo di una norma (l'articolo 70 del regolamento 1303 del 2013) che permette di condividere gli investimenti in maniera tale che anche un

La memoria deve rimanere uno strumento per migliorarsi: al momento delle privatizzazioni — uno dei passaggi chiave per la crescita di questo Paese — probabilmente non si rifletté abbastanza sull'importanza delle realtà di ricerca che erano parte integrante dei gruppi, come il Cesi per l'Enel e il Cselit per l'ex Sip-Stet, rimaste delle vere e proprie eccellenze. Forse questo è il punto: ora che la formula degli incubatori o delle start up è diventata così virale è necessario riprendere alcuni fili. Se non ci fosse stato l'Imi, negli anni della prima evoluzione dell'industria tecnologia (pensate all'Olivetti che competeva con l'Ibm) forse molte innovazioni non ci sarebbero state. In questa fase è sempre più necessaria una combinazione che unisca il capitale privato (primo motore), il quadro normativo (con il ruolo dell'amministrazione pubblica) e, sempre più centrale, la funzione finanziaria che ha il compito di selezionare a chi concedere le risorse. Da questo punto di vista il modello della Banca europea degli Investimenti può essere interessante: team di ingegneri che valutano i progetti. Restiamo sul quel sottile filo che permette di avere il meglio dal pubblico. E dal privato.



Dubbi
Siamo sicuri che dare soldi a un fondo controllato al 43% da Cdp sia «fair»?



Unicorno solitario
L'unico unicorno che abbiamo in Italia, Yoox, non ha avuto soldi pubblici. Sarà un caso?